

Dall'articolo scritto da S. Massimiliano Kolbe dell'1 marzo 1933 intitolato  
***Perché e a quel scopo tutto questo?*** [Scritti 1168]

Marial!  
[...]

Fin dalle origini dell'Ordine [*Francescano*] l'aureo filo di questa causa [*della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione*] si sviluppa lungo i secoli, passa attraverso le sue difficoltà e battaglie e giunge, dopo oltre sei secoli di lotte, ad una gloriosa vittoria: il Riconoscimento obbligatorio per tutti, della verità dell'Immacolata Concezione, alla proclamazione del dogma.

Pertanto, forse che questa causa è conclusa? Forse che con l'approvazione di un piano di battaglia ben delineato, alla battaglia è già vinta? Forse che un architetto si accontenta del completamento del progetto di una casa? O non considera, piuttosto, la stesura del progetto di una casa come una semplice premessa, necessaria per la realizzazione dell'edificio stesso? Quei sette secoli, quasi, della nostra storia non sono altro che la prima parte dell'intera causa, la condizione indispensabile per mettersi all'opera. Quale opera?

L'attuazione, la semina di questa verità nei cuori di tutti e di ciascuno singolarmente (cominciando dal proprio) la sollecitudine perché avvenga la crescita e la produzione di frutti di conversione.

Durante le apparizioni a Lourdes, l'Immacolata proclama: «*Penitenza, penitenza, penitenza*», rinfresca la memoria all'«Ordine della Penitenza» [*l'Ordine dei Francescani era chiamato anche Ordine della Penitenza*], vuole in esso e per suo mezzo, fermare le anime nella corsa verso il piacere, entrare nei loro cuori, prenderne possesso, indirizzarli verso la felicità vera, verso Dio, lungo la via del rinnegamento di sé, preparare in essi il trono per l'Amore Divino, per il Cuore Divino, insegnare loro ad amarlo, infiammarli d'amore, vuole Ella stessa amare questo Cuore in loro e per mezzo di loro, essere loro stessi e farli diventare Se stessa. Ecco l'abbozzo dell'incorporazione [nella vita] della verità dell'Immacolata Concezione, è soltanto un abbozzo semplice e incompleto, ma vero.

Questa è la seconda pagina della storia del nostro Ordine e sta iniziando ora. In essa tutto appartiene a Lei, all'Immacolata; sia le anime religiose, sia... Niepokalanow<sup>1</sup>.

Ma come realizzare tutto questo?

Chiedetelo alla Madre Santissima.

**Fr. Massimiliano Kolbe**

---

<sup>1</sup> Niepokalanów (in italiano: Città dell'Immacolata) è il convento francescano che si trova nella città di Teresin, 42 km a ovest dalla capitale. Quando Massimiliano Kolbe cercava un luogo adeguato per costruire un convento-casa editrice, il principe Jan Drucki-Lubecki gli regalò un terreno comodo, 42 km da Varsavia, accanto a una linea ferroviaria. Nell'autunno dello stesso anno (1927) furono costruite le prime 3 baracche di legno ed il nuovo convento fu consacrato il 7 dicembre 1927. Il quartiere monastico occupava all'inizio un terreno relativamente piccolo, ma grazie al principe-donatore è stato elargito fino ai 28 ettari odierni. Su questo territorio sono state costruite: la chiesa, la sede della casa editrice, diverse abitazioni per i frati, infine case per i pellegrini. La struttura serviva non solo come un luogo di preghiera per i francescani, ma era pure un centro di evangelizzazione attraverso le riviste e la radio (dal 1938). Una delle riviste, Il Cavaliere dell'Immacolata (pol. Rycerz Niepokalanej), aveva una tiratura di 750.000 copie al mese. Prima della guerra Niepokalanów era uno dei conventi cattolici più grandi nel mondo (772 abitanti nel 1939).